

[https://www.corriere.it/economia/aziende/19\\_luglio\\_12/al-fondo-f2i-l-aeroporto-trieste-porta-l-est-europa-810a7a8a-a4df-11e9-8190-c38885ca4abc.shtml](https://www.corriere.it/economia/aziende/19_luglio_12/al-fondo-f2i-l-aeroporto-trieste-porta-l-est-europa-810a7a8a-a4df-11e9-8190-c38885ca4abc.shtml)



INFRASTRUTTURE

## Al fondo F2i l'aeroporto di Trieste, la porta per l'Est Europa

di Francesca Basso 12 lug 2019



Il fondo per le infrastrutture F2i fa il suo ingresso in Friuli Venezia Giulia, conquistando la maggioranza dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari (Trieste), una porta sull'Europa dell'Est e uno snodo commerciale rilevante per i traffici provenienti dall'Asia. L'annuncio dell'operazione è di fine gennaio, ieri la firma che ha perfezionato la privatizzazione: 2i Aeroporti ha rilevato per 32,8 milioni di euro il 55% del capitale di Aeroporto Friuli Venezia Giulia. La Regione continuerà ad avere il 45%.

«Lo scalo di Trieste è un tassello molto importante nella nostra strategia di sviluppo di un network indipendente di aeroporti in Italia» e diventerà «uno snodo strategico del disegno di sviluppo dell'intermodalità regionale», ha spiegato Renato Ravanelli, amministratore delegato di F2i, che controlla con il 51% 2i Aeroporti, mentre la quota restante è in mano a un consorzio guidato da Ardian Infrastructure. 2i Aeroporti è la più grande piattaforma di scali italiani e gestisce già Napoli, Torino, Alghero, Milano (Linate e Malpensa), Bologna e indirettamente Bergamo, pari al 40% del traffico nazionale con un volume d'affari aggregato di circa 1,2 miliardi di euro.

Il nuovo consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, due di nomina della Regione tra cui il presidente Antonio Marano che è stato riconfermato e Rita Cozzi, e tre indicati da 2i Aeroporti: l'amministratore delegato Marco Consalvo (già direttore generale), Laura Pascotto (partner F2i e presidente di 2i Aeroporti), Daniele Rizzolini (director Ardian Infrastructure).

Per il periodo 2020-2023 sono programmati investimenti per 30 milioni, di cui la metà per il potenziamento delle infrastrutture di volo e 11 milioni nel miglioramento dei terminal. Tra gli obiettivi, sviluppare i collegamenti verso l'Italia e l'estero. Lo scalo serve ad oggi 26 destinazioni turistiche e business e attrae passeggeri anche da paesi limitrofi come Croazia, Slovenia e Carinzia. L'investimento, ha spiegato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, testimonia «la fiducia riposta dagli azionisti nelle potenzialità di uno scalo, quello regionale, che rappresenta uno snodo intermodale tra l'Adriatico e l'Europa continentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA